

IL CONSERVATORE E IL CONSERVATORISMO.

In questo breve testo cercheremo di delineare il tratto del conservatore e del conservatorismo.



PREZZOLINI scrive che "La parola "conservatore" ha origine da una radice indoeuropea (swer, wer,er) che indica l'operazione economica agricola e militare del servo. Era quello che osservava il gregge, il villaggio...dunque un custode.

*Un conservatore è uno che vuol conservare qualche cosa. Ma per poter conservare qualche cosa, bisogna che un individuo, una classe o un popolo siano in possesso di qualche cosa. Si può possedere denaro, terreni, case, ma anche usi e costumi, tradizioni e consuetudini. Per conservare comunque bisogna partire da un dato di fatto: la **proprietà**."*

Politicamente il conservatorismo si origina in contrapposizione ai cambiamenti portati dalla Rivoluzione francese e si afferma per tutelare i corpi intermedi stritolati dal potere dello Stato centralizzato che distrugge i valori tradizionali.

Il conservatore è legato a principi permanenti

Il conservatore è legato a **principi permanenti** che trascendono una singola epoca e sono validi in ogni periodo storico, inoltre è consapevole del collegamento tra passato, presente e futuro. Questa condizione lo distingue dal tradizionalista e dal reazionario e lo porta a **non rifiutare il cambiamento** bensì a cercarlo, affinché la comunità possa migliorare volgendo lo sguardo al futuro nella consapevolezza degli insegnamenti tratti dal passato. In questo modo si allontanano i disordini sociali dovuti alle rivoluzioni.

I principi del conservatorismo sono:



- **Storia e tradizione:** i conservatori hanno una visione della storia concepita come **esperienza** (empirismo storico). **Attraverso tentativi ed errori nel corso dei secoli, con correzioni e miglioramenti, si costruisce una comunità stabile** in cui le strutture sociali e le relazioni umane non sono frutto di "esperimenti programmati razionalmente" ma discendono da una lunga esperienza storica.



- **Pregiudizio e ragione:** pregiudizio inteso come modo per unire i cittadini contro il razionalismo. **Un pregiudizio così inteso è ad esempio l'istinto alla libertà.**
- **Potere:** **il potere tende per sua natura a espandersi**, si autoalimenta al punto da limitare la libertà dei cittadini. **Lo statalismo e il dirigismo portano una politica invasiva** nella vita delle persone mediante un intervento del governo sempre più attivo nelle questioni economiche, sociali, morali. **Il naturale freno al potere che dilaga sono i corpi intermedi, la famiglia, le comunità locali, la proprietà, il decentramento del governo, le consuetudini.** Questo spiega perché tendenzialmente un conservatore si oppone ad una tassazione eccessiva che alimenta una burocrazia invasiva limitante per la libertà dei cittadini.
- **Libertà e uguaglianza:** il pensiero conservatore si basa sull'inconciliabilità tra libertà e uguaglianza. Il fine ultimo della libertà è la protezione dell'individuo e della comunità di cui fa parte. Il fine ultimo dell'uguaglianza è, invece, la redistribuzione dei beni materiali e immateriali di una comunità che vengono fruiti in modo non equo. **L'uguaglianza è spesso strumento di tirannia.** Rousseau nel suo *Contratto sociale* scrive che per raggiungere la libertà è necessario "spezzare tutte le catene", intendendo l'abbandono delle proprietà e del diritto individuale. **Per i conservatori sono importanti i concetti di equità e merito.**
- **Proprietà:** **Per i conservatori la proprietà è sacra** perché senza proprietà non ci sarebbe nulla da conservare, inoltre responsabilizza le persone, rappresenta un ostacolo al potere oppressivo dilagante, garantisce stabilità sociale.
- **Famiglia:** Il ruolo della famiglia è un elemento imprescindibile perché **è considerata l'istituzione principale per trasmettere i valori fondamentali da una generazione all'altra.**
- **Religione:** per i conservatori la religione rappresenta un aspetto importante per lo Stato ma **ciò non significa imporre una religione di Stato, bensì riconoscere quei valori** (cristiani, per noi italiani ed europei) **che hanno contribuito alla formazione della nostra identità nazionale ed europea.**

Alcune dichiarazioni che ci aiutano a comprendere il conservatorismo:

«Il conservatorismo mette al centro l'uomo in quanto parte di una comunità, con relazioni che hanno una storia che per esistere necessita di una patria. Un uomo che è figlio della propria tradizione, che è ciò che è oggi perché condizionato dalla storia a cui appartiene».

Marcello PERA

Il conservatorismo oggi è un movimento culturale «anti ideologico, anti astratto, pragmatico, reattivo, che si specchia nel suo nemico e ne diventa il peggior nemico. Parte dalla storia, non può fare astrazione. Ecco perché immaginare di tornare indietro sarebbe un errore. Il conservatore oggi deve prendere atto della storia che è passata, e può pensare di ricostruire, non di "tornare" indietro».

Giovanni ORSINA

Il conservatore «non è reazionario, vuole andare avanti tenendo presenti le cose grandi ereditate dai padri».

Corrado OCONE

Il conservatore «non è uno che inchioda la realtà all'oggi e non guarda il domani, ma è uno che accetta il dinamismo della società purché sia spontaneo e non frutto di una costruzione razionale che va a imporsi sull'evoluzione sociale: da qui nasce ad esempio la contestazione al politicamente corretto, che cambia il linguaggio imponendo regole».

Luigi DI GREGORIO

«C'è molto dell'eredità cristiana, l'idea dell'uomo che gode di libero arbitrio ma non è Dio, non può creare ex nihilo né autodeterminarsi o auto forgiarsi. La maggioranza degli italiani è conservatrice nell'animo».

Corrado OCONE

«Io sono liberale, e credo che conservatorismo e liberalismo abbiano due punti comuni: la lotta al determinismo e la lotta al costruttivismo». Il conservatore, come il liberale, non crede nell'umanità ma nell'uomo in carne e ossa che ha davanti, che è parte di una comunità ed erede di una tradizione.

Corrado OCONE

IL SEGRETARIO GENERALE
Davide GABRIELE